

Malgrado il giro di vite successivo all'attentato

# Giornata nera per Pinochet E la quinta Divisione si dissocia

Il comandante di Punta Arenas prende la parola per condannare l'assassinio del giornalista José Carrasco. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore - L'atteggiamento degli Usa

Dal nostro inviato

SANTIAGO DEL CILE — «Esprimiamo il nostro più profondo ripudio per l'assassinio del giornalista José Carrasco e l'auspicio che si facciano chiarezza e giustizia». La dichiarazione viene dalla Quinta Divisione dell'esercito ed è firmata dal suo comandante, il generale Vergara. La Quinta Divisione sta nel sud del paese, nella regione di Punta Arenas ed è la più numerosa, la più importante strategicamente perché situata nel cuore di quello che fino a poco fa era il luogo di una possibile guerra con l'Argentina, il possesso del canale del Beagle. Ma finora una dichiarazione su azioni che riguardano il potere esecutivo, qual è la morte di Carrasco, era venuta da un alto ufficiale. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.



SANTIAGO — Dimostranti ai funerali di José Carrasco il giornalista assassinato

La frase ha fatto tanto più impressione in un momento in cui il presidente ha bisogno di disporre di tutto il suo potere sull'esercito per imporre quello che desidera al resto della giunta. E quello che desidera, si sa, è di essere il candidato del governo nel 1989, di vincere le elezioni e restare presidente, di fatto se non di diritto, per tutta la fine del secolo. Fino a domenica scorsa, fino al plebiscito fallito per eliminarlo, il dittatore affrontava una resistenza durissima anche se nascosta. Tra i militari, ansiosi di riprendere un ruolo di verginità per il futuro, nel mondo imprenditoriale spaventato dalla prospettiva buia dopo tanti anni di vacche grasse, naturalmente, sia tra i militari che tra i civili, la opposizione. L'attentato offre a Pinochet un'occasione unica, tanto che non sono pochi gli ambienti nel quale si coglie che il capitano generale su quella macchina non c'è mai salito, che, informato a tempo di un'azione che era nata all'interno delle stesse forze armate, l'ha utilizzato per montare un formidabile show. Di fatto, il giro di vite è tutto favorevole al dittatore.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.



ROMA — Un momento della manifestazione contro il regime

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

## Granelli e Mammi: «L'Italia intervenga contro Pinochet»

Manifestazione a Roma, alla Festa di Villa Gordiani, con Napolitano, Spini e Vargas

ROMA — «La liceità dell'attentato a Pinochet non può essere messa in discussione; non si può mettere sullo stesso piano l'azione armata per affermare la legittimità del diritto di dittatura. Nell'anniversario del golpe cileno queste significative affermazioni sono state fatte da due ministri della Repubblica, dei Rapporti con il Parlamento e della Ricerca scientifica, E Oscar Mammi e Luigi Granelli mercoledì sera hanno così ricevuto applausi convinti da una platea di comunisti, quella di un festival dell'Unità di quartiere, a Villa Gordiani nella periferia romana. All'iniziativa hanno partecipato anche Valdo Spini della direzione socialista, Giorgio Napolitano della segreteria comunista e José Miguel Vargas, del Pci cileno.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

## Ennesima lite nel pentapartito che però dà un'altra spinta alla Finanziaria

# Romita polemico: «Il fisco non è intoccabile»

ROMA — È una specie di brontolito rosso quello che proviene da quasi tutti i partiti minori della maggioranza contro l'impostazione che Gorilla ha dato alla manovra economica del governo per l'87. Ogni tanto c'è qualche deflagrazione di guerra, poi tutto si ricompone. Mercoledì l'oggetto dello scontro sono stati i titoli pubblici e le ipotesi di una loro possibile tassazione sostenute in particolare dai socialisti. Ieri la ribalta l'ha presa il ministro del Bilancio, il socialdemocratico Romita, per prospettare una riforma a tutto campo del fisco, dalle rendite finanziarie all'Irpef.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.



## Acil: «Lo scudo spaziale avvelena la distensione»

All'incontro nazionale di Assisi ribadito il no alla Sdi - Critiche al documento Gorla per la finanziaria - «Carta delle solidarietà» - La relazione di Giacomantonio

Dal nostro inviato

ASSISI — «Dove l'individualismo ha celebrato i suoi fasti è soprattutto negli Stati Uniti. Per la verità ha sempre avuto un posto di rilievo nella cultura americana, ma Reagan lo ha riesumato nella sua forma più enfatica (l'individualismo «dei diritti naturali»), pretendendo di dargli una nuova efficacia economica e sociale. È nata così la Reaganomics. Questa critica alla linea reaganiana e alle sue conseguenze internazionali — e interne anche al nostro paese — è venuta dalla relazione con cui Michele Giacomantonio, segretario delle Acli, ha aperto alla Cittadella cristiana di Assisi il 27° incontro nazionale di studio: quattro giornate di dibattito su «La solidarietà che si reinventa, che saranno concluse domenica mattina da Domenico Rosati. Il segretario delle Acli ha ribadito il duro giudizio sullo scudo spaziale, anche alla luce delle ultime notizie di parata di una partecipazione al progetto di imprese italiane. Deudente sulle ricadute tecnologiche (la parte italiana sarà di quindici miliardi di lire, quanto investe lo Stato per un anno a resione) ha detto Giacomantonio, sottolineando invece come l'Sdi italiana stia avvelenando la ripresa del dialogo Est-Ovest.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

## Pecchioli al governo Intollerabili silenzi

ROMA — Voci ufficiali continuano a dare per imminente la firma dell'accordo di adesione italiana alle «guerre stellari». Ormai si parla della prossima settimana. Tacciono invece le fonti ufficiali. Questi «silenzi ufficiali» sono stati stigmatizzati ieri dal presidente del senato, il senatore democristiano Carlo Pecchioli. «La nostra solidarietà», ha detto Pecchioli, «è un fatto palese e rischia di essere un fattore di grande destabilizzazione per l'intero paese. Evidenti le conseguenze anche in Italia, che con l'abbassamento del dollaro rischia di vedersi sottrarre una fetta consistente di quella domanda estera che in questi anni ha sostenuto la sua economia, consigliando anche una attenzione maggiore al mercato interno.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

## Ha lasciato la Sdi un eminente fisico

SAN FRANCISCO — Il padre dell'arma al laser ha abbandonato il progetto delle «guerre stellari». Il professor Peter Hagelstein uno dei principali ideatori della Sdi ha deciso infatti di lasciare il centro di ricerche nazionali di Livermore per andare a insegnare fisica presso il Massachusetts Institute of Technology. Il professor Hagelstein non ha pubblicamente motivato la sua decisione, ma i suoi colleghi fanno riferimento ad una crisi di rigetto nei confronti del lavoro di progettazione di armi spaziali.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

## Nostro servizio

ORTA — Giorgio La Malfa ha scelto la tribuna offerta dagli industriali manifatturieri, riuniti a convegno a Orta, per sferrare un attacco frontale agli altri partner della maggioranza governativa, soprattutto il Psi e la Dc. Alla domanda, posta dal presidente della Federtessile Lombardi, sull'azione del governo in campo economico, La Malfa ha risposto affermando che, a parte l'importante fatto politico costituito dalla decisione sul taglio della scala mobile, «non è stato fatto assolutamente nulla». L'opposizione repubblicana non ha risparmiato nessuno. A Craxi, un riequilibrio del rapporto tra l'azione diretta ed indiretta con un incremento di quest'ultima, riesame della giungla delle esenzioni e delle «detrazioni» spesso corporative che hanno spuntato l'efficacia dell'Irpef. Anche Cirino Pomicino, democristiano, parla di «tassare tutti i redditi», facendo trapelare la notizia che il relatore di maggioranza avrebbe inserito questa determinante aggiunta in aula. Smentisce l'interessato, il repubblicano Pelligambi: «Notizia destituita di ogni fondamento». Le scaramucce proseguono.

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

## Vicesegretario Pri

# La Malfa accusa: Gorla falsifica i bilanci

Il ministro Falcucci che si interessa della qualificazione tecnico-scientifica del nostro apparato dell'istruzione, colpito dal degrado. Non si salvano nemmeno i propositi di De Michelis in materia di occupazione: il ministro socialista per La Malfa è «uno sprecone». Ma il bersaglio contro cui la furia di La Malfa si è particolarmente accanita è stato il vicesegretario socialista Martelli, per la sua recente «conversione» anti-nucleare. Una posizione che La Malfa non ha esitato a definire «grottesca», ti-

Il plebiscito è stato respinto. Il capo della marina, ammiraglio Merino, bocchia il plebiscito voluto dal dittatore. Il comandante dell'esercito è Pinochet, è lui che parla a nome dell'Arma.

Daniele Martini

a. l.